ppnè
le chiavi della città di faenza
#34 ottobre 2006



30 anni di radio e TV locali

Massimiliano Rossi

EDITORIALE

30 anni di radio e TV locali

La radiofonia privata, insieme alle tv locali, che hanno visto in Tele 1 un'esperienza importante e significativa oggi a livelli di eccellenza a livello regionale, ha rappresentato per Faenza un momento pionieristico che prese avvio ad inizio anni settanta; da un piccolo gruppo di amici partì l'esperienza, una delle prime in Italia, di RTVF, Radio Tv Faenza: attrezzature artigianali, continui cambi di sede, pali per le antenne trasmittenti issati in maniera avventurosa sui tetti; continue discussioni con gli abitanti dei quartieri limitrofi per i disturbi alle televisioni, metodi empirici per aumentare il raggio di copertura delle trasmissioni, studi realizzati spesso nei sottoscala; ma tanto entusiasmo, voglia di comunicare, proposte musicali spesso alternative, contatto diretto con il pubblico con dirette telefoniche, spazio alle associazioni e ai partiti, linguaggio spigliato senza falsi pudori; trasmissioni anche goliardiche con i famosi quiz; il lancio di canzoni improponibili che nonostante questo, se ben promozionate diventavano piccoli successi; la "Schiff Parade", il peggio della musica italiana... il verificare giornalmente che anche una piccola emittente poteva influenzare pesantemente l'opinione pubblica; e poi tanta musica d'autore, il meglio del rock inglese e americano, la west coast statunitense, il reggae, la musica celtica, i grandi cantautori italiani; il tutto in un ambito generalista che non disdegnava il liscio romagnolo, la canzonetta melodica e la disco music. E poi le trasmissini notturne con le dirette telefoniche che iniziavano a mezzanotte e terminavano alle sei di mattina. Senza dimenticare anche anche un primo tentativo di trasmissione televisiva sperimentale durato pochi mesi con una semplice telecamerina fissa che riprendeva lo speaker radiofonico mentre operava. Poi dalla prima esperienza scaturirono altre importanti avventure radiofoniche, prima di tutte Radio 2001 Romagna, seguita a ruota da Radio Centrale, poi trasformatasi in Radio Base 92 senza dimenticare la meteora, Radio Papavero, la voce della sinistra antagonista di allora; del resto le radio faentine, pur essendo "libere", presentavano comunque una connotazione politica dettata dalle simpatie della dirigenza. Il tutto con il pungolo successivo di RCB di Castelbolognese, unica sopravvissuta fino ai nostri giorni di quel periodo d'oro. Da questo fervore creativo si sono affermati giovani operatori radiofonici che si sono imposti a livello professionale in vari campi: il più famoso di tutti è sicuramente Carlo Lucarelli che forse molti non sanno mosse i primi timidi passi nel mondo dei media proprio nell'ambito delle radio faentine. Poi purtroppo tutto questo mondo, sul finire degli anni ottanta e inizio anni novanta, entrò in crisi vuoi per motivi economici, vuoi per motivi più generali che imponevano anche a livello di regolamentazione statale pesanti obblighi alle piccole emittenti, un po' anche per il disinteresse dimostrato dal tessuto economico ed imprenditoriale locale verso la radiofonia privata, per cui un poco alla volta le varie "voci" della nostra città iniziarono malinconicamente a spegnersi, lasciando Faenza sguarnita da questo punto di vista.

Fabio Villa

SOMMARIO

La radio che non c'è più	3
All'inizio ci fu RTV Faenza	4
Radio Papavero	4-5
Odissea in cuffia: Radio 2001 Romagna	5
Radio Base 92, fucina di talenti	6
Sport in radio	7
30 anni di radio e tv: i marchi	8-9
Tele 1 Faenza	10
Gianni Siroli	11
Daniele Tigli	12
La radio in trasferta	13
Radio Zella	14
Appuntamenti a Faenza	15

In copertina: Massimiliano Rossi

PPNÈ è anche sul web:
http://**pipine.caterweb.net**
arretrati, notizie, eventi

Si ringraziano per la collaborazione

Tipografia
Carta Bianca

agenzia di
comunicazione integrata

con il patrocinio
del Comune di Faenza

con il sostegno di
Banca di Credito Cooperativo
Unione Cooperative e Ascom

PPnè <n°34> ottobre 2006
direttore responsabile: *giordano sangiorgi*
la redazione: *valter dal pane - siro lusa - antonietta innocenti - francesco tassi - riccardo isola - claudia baldini - nino drei - carlo naldi - simona sangiorgi - milena spadola silvia bertoni - tiziano conti - fabio villa - tiziano zaccaria - alberto visani*
amministrazione: *roberta barberini*
organizzazione e distribuzione*: daniele bosi*
progetto grafico e impaginazione: *caterweb*
stampa: *Carta Bianca - Faenza*
redazione: *tel. 0546 26304*
infoppnè e-mail: *pipine@caterweb.net*
Si ringraziano quanti hanno collaborato alla realizzazione di questo numero, tutti gli sponsor che ci sostengono e gli edicolanti di Faenza.

La radio che non c'è più

Rischio di diventare nostalgico se ricordo il mio debutto nel mondo della radio.
Sarò pure retorico, ma quelli erano davvero altri tempi.
La maggior parte delle radio locali, non ancora divenute grandi imprese commerciali, attingeva la manodopera a piene mani dal volontariato.
Chi prestava il proprio tempo libero alla radio, a sua volta approfittava di quel contenitore anche solo per un torneo di "beccaccino" tra amici, o per muovere i primi passi da dj senza alcuna esperienza.
Un prezioso training oggi inconcepibile, non essendoci più emittenti disposte alla formazione.
Radio Base 92, quando ho cominciato a trasmettere nel 1987, era proprio tutto ciò.
Fu per caso telefonando da semplice ascoltatore a un programma di richieste, che ebbi l'occasione di avvicinarmici; e lo feci con tutto l'entusiasmo dei miei 17 anni.
Eravamo in tanti, ognuno col ruolo che più si addiceva alla propria indole: chi si occupava della pubblicità e dell'amministrazione, chi organizzava i palinsesti o chi in piena notte e magari sotto a un diluvio, arrivava imprecando al ripetitore sul Monte Trebbio per riattivare le trasmissioni, dopo un black-out da temporale.
Poi c'era chi come me andava in onda in voce. In quegli anni pionieristici per la radio, gli animatori si occupavano anche di mettere in ordine i dischi, ricevere le telefonate, programmare gli spot pubblicitari riavvolgendo una cassetta alla volta, alternando gli incarichi più artistici ai compiti tecnici o alla pulizia degli studi.



Già allora avevo iniziato ad occuparmi di doppiaggio e pubblicità, dapprima prestando la voce agli spot locali poi, dopo il passaggio a Radio Studio Delta e il trasferimento a Milano, lavorando in TV e nella pubblicitá a livello nazionale.
Nonostante oggi abbia raggiunto un livello professionale più che ambizioso per quei tempi, penso agli anni spensierati di quel prezioso e indispensabile apprendistato, con grande affetto e riconoscente nostalgia."

Massimiliano Rossi
www.massirossi.com

LE SCIMMIE
FAENZA

GIOVEDI'
serata anni '80
cena alle 21,30
dancefloor alle 23,00

VENERDI'
"Red Floor"
cena alle 21,30
dancefloor alle 23,00

SABATO
SaSci Club
cena alle 21,30
dancefloor alle 23,00

Viale Baccarini, 27 - Faenza - Tel. 0546 26965 - www.lescimmie.info

All'inizo ci fu RTV Faenza


Giovanni Violani negli studi di RTV FAenza

Il progetto RTV Faenza nasce agli inizi dei '70 in un'epoca dorata e sperimentale che aveva portato alla creazione in tutta Italia di radio televisioni "libere" tra cui Tele Biella e Tele Lombardia.
Siamo a cavallo tra il '73 ed il '74 e *sei personaggi in cerca di autore* decidono di fare una sottoscrizione economica iniziale per le prime attrezzatute audiovisive: Sasco Zanzi, Edio Galanti, Aldo Venturelli, Gianni Ferro, Luigi Damiani, e ovviamente Giovanni Violani; a cui più tardi parteciparono Franco Lasi, Bruno Contoli, Giovanna Casanova e altri.
E' l'inizio di una avventura romantica e innovativa che si protrarrà fino agli albori degli '80, un progetto sviluppato sull'idea sperimentale della radio e tv di quartiere. Per quanto la tv ebbe vita più breve, fu addirittura richiesta l'autorizzazione comunale per stendere una rete di trasmissione via cavo in alternativa all'etere allora vietato dalla legge. Non se ne fece nulla anche perché nel frattempo le sentenze e le leggi aprirono varchi da cui le "emittenti libere" iniziarono a trasmettere via etere e anche RTV Faenza iniziò con molto coraggio e altrettante difficoltà.
Più duraturo e movimentato fu il progetto radio al cui interno era presente un certo fermento racchiuso nella contrapposizione tra la CULTURA più tradizionale rappresentata dagli "anziani" contro i WATT, o potenza di emissione, sostenuta dai giovani proiettati verso le varie espressioni della musica moderna; e così da scissioni interne nacquero Radio 2001,e Radio Centrale, poi divenuta Radio Base.
RTV Faenza appariva con il taglio "ideale" di partecipazione e aggregazione tra soggetti di varie età che non cercando utili economici ottenevano soddisfazione dall'utenza, partecipe e divertita, che volevano tutelare e soddisfare. Il taglio culturale, il più possibile libero da condizionamenti e l'apertura a 360° nel trattare molti argomenti consentirono una vasta partecipazione e crearono grande interesse con qualche inevitabile contrasto con i singoli, e con movimenti e associazioni.
Da RTV Faenza sono passate centinaia di persone, responsabili di programmi e collaboratori;.
premettendo le scuse per la mancata citazioni specie di tanti giovani, "croce e delizia" di RTV Faenza,- Violani ricorda, Primo Solaroli, personalità di grande cultura popolare ealtrettanta generosità, Veniero Casadio Strozzi Giacomo Caroli e Mario Zoli, Giovanna Casanova e Fabio Villa, e alcuni ospiti fissi come Giuliano Todeschini, Ubaldo Galli, Elio Jacchia, nonché quel grafico pieno di talento, *un certo* Mauro Andrea.
Tra le curiosità tratte dai programmi a stampa distribuiti periodicamente nelle edicole spiccano i primi giochi "interattivi" radio-tv telefonici, e poi i concerti e le manifestazioni musicali, le commedie dialettali, i consigli comunali, gli eventi sportivi e anche il Palio del Niballo il Faentino lontano e, le Rubriche sociali e politiche e il Notiziario quotidiano. Il tutto autoprodotto, senza oboli alla SIAE, e sembra incredibile pensare che 30 anni fa non c'erano diritti o vincoli per poter trasmettere una partita di calcio o basket! Poi la guerra dei watt divenne inesorabilmente selvaggia, il Romanticismo era finito e a cavallo degli anni '80 RTV Faenza si estinse.

Francesco Tassi

Radio Papavero

Radio Papavero nacque il 17 marzo 1978. "Perché mi ricordo bene quella data?" – dice Renzo Bertaccini, all'epoca tra gli animatori della radio e oggi titolare di una libreria – "Era il giorno successivo al rapimento di Aldo Moro e il giorno prima dell'uccisione, a Milano, di Fausto e Iaio, due giovani militanti dei centri sociali." La radio, che faceva riferimento alla sinistra extraparlamentare dell'epoca, nasce quindi in un contesto storico particolare, nel pieno degli anni di piombo, e questo ha condizionato i contenuti delle trasmissioni.
"Le motivazioni che spinsero i fondatori ad avviare questa avventura furono il desiderio di fare controinformazione, dare voce alla sinistra antagonista e dare spazio ad associazioni, gruppi e movimenti che agivano in città". La vita della radio fu breve e travagliata, soprattutto per mancanza di soldi, finanziamenti e spazi pubblicitari; per l'acquisto delle attrezzature, i componenti della radio ricorrevano a collette e

Odissea in cuffia: Radio 2001 Romagna

Sono passati trent'anni dalla famosa sentenza di liberalizzazione della Corte Costituzionale, in seguito alla quale nacquero numerose emittenti locali, meglio conosciute come "radio libere", e Faenza non rimase estranea alla "rivoluzione dell'etere". Enorme fu l'entusiasmo fra i giovani, alcuni dei quali intuirono le grandi possibilità espressive della radio, mezzo di comunicazione ormai antico, ma con una valenza sino ad allora inesplorata in ambito locale.

Il 16 ottobre 1976, Radio 2001 Romagna fece sentire la propria voce trasmettendo dalla cantina di Luigi Marchi. L'emittente nasce proprio grazie a lui, appassionato di elettrotecnica, e a Don Remo Babini. Viene istituita una cooperativa culturale di giovani volontari, dove tutti possono esprimere le loro opinioni e i propri suggerimenti, per una migliore gestione dell'iniziativa, e alcuni diventano i conduttori di Radio 2001 Romagna.

L'obiettivo è di informare, di parlare con la gente, sollevare problemi e cercare insieme delle risposte. A Radio 2001 Romagna si parla di attualità, di arte, sport, si trasmette buona musica, ci sono giochi a premi, intrattenimenti per bambini e programmi dove gli ascoltatori possono partecipare in diretta; questo e altro per ventiquattro ore al giorno. La sede di Radio 2001 cambia una prima volta dopo pochi mesi (il vicinato forse ricorda le ragioni) e si trasferisce in via Torretta 24 al piano terra di un'abitazione ancora di Marchi, e nel 1986, esattamente dieci anni dopo, negli ambienti più spaziosi dell'Oratorio Salesiano.



Masì Piazza e Giuliano Bettoli conducevano la popolare trasmissione "Scorr cun u t'a insignê tu mê"

Giuliano Bettoli, che di Radio 2001 Romagna è stato a lungo il presidente, racconta così: "Quante tribolazioni! Ma era anche l'occasione per incontrare e conoscere tanti amici nuovi. Sono stati sedici anni di gioie e di dolori, di preoccupazioni di ogni genere: riparazione degli impianti, sistemazioni delle antenne, ricerca della pubblicità, problemi coi conduttori delle trasmissioni". Due volte alla settimana Giuliano portava avanti una trasmissione in dialetto romagnolo intitolata "Scor cum u t'a insignê tu mê!" durante la quale venivano intervistati personaggi di tutta la Romagna. Nel 1979, utilizzando le trasmissioni di "parlato" nacque una rivista che divenne trimestrale, intitolata "Radio 2001 Romagna". Almeno il nome è salvo, dato che l'emittente chiuse i battenti il 6 aprile 1992 per mancanza di respiro; ma l'omonima rivista, caso unico in Italia, è sopravvissuta all'emittente madre e campa ancora oggi, molto letta grazie anche all'impegno di Stefano Casanova e alla Tipografia Faentina che la stampa.

Antonietta Innocenti

organizzavano feste o spettacoli.

I dischi non si compravano, ma si usavano quelli prestati da amici. La sede di via della Valle era condivisa con Democrazia Proletaria e utilizzata anche da associazioni ambientaliste, collettivi femministi, gruppi di anarchici ecc. La programmazione dava ovviamente grande risalto alla politica, ma c'era spazio anche per l'intrattenimento, per rubriche di satira o sceneggiati radiofonici. Il segnale, viste le attrezzature, era debole e disturbato, ma riuscì ad entrare nelle televisioni dell'area circostante la sede, e a "doppiare" il telegiornale, provocando telefonate di protesta dei vicini. "Fu un periodo comunque positivo" - conclude Bertaccini – "e di grande passione; si creò perfino un coordinamento nazionale (FRED) tra le radio di quell'area politica, e alcune di esse resistono ancora oggi. Rimane però il rammarico di non essere riusciti a dare una maggiore visibilità e continuità al nostro lavoro e al bisogno di un'informazione alternativa e diversa."

"La radio nacque venerdì 17 marzo 1978 e chiuse nel novembre dello stesso anno. Nessuno di noi era superstizioso, ma qualcuno dovette ricredersi."

Alberto Visani

Radio Base 92: fucina di talenti

Correva l'anno 1978, ero molto giovane e mi interessava moltissimo ascoltare le emittenti radiofoniche, che, in quel periodo, affollavano l'etere della Romagna. Anche a Faenza c'era un pullulare di radio locali che trasmetteva musica, quiz e dediche a volontà: si ricorda Radio Papavero, molto politicizzata e condotta perlopiù da appartenenti a gruppi extraparlamentari di sinistra.

La prima radio che nacque nella nostra città fu Radio Faenza, che trasmetteva da via Cavour; macque poi radio Centrale, effimera per durata.

Da Radio Faenza alcuni si staccarono e fondarono radio 2001 Romagna con giovani, si diceva, vicini a Comunione e Liberazione; non molto tempo dopo, dalle ceneri di radio Centrale nacque radio Base.

Dato che io ascoltavo con molta passione le trasmissioni di queste radio locali, mi affascinava l'idea di poter un domani trasmettere da una di esse. Quando seppi, da ambienti vicini al Partito Comunista, che stava per nascere Radio Base, mi informai subito, infatti l'idea di collaborare con una emittente mi affascinava.

In quel periodo trasmettere in una radio libera era un po' il sogno di tutti; fu così che presi contatto con alcuni dirigenti per iniziare a realizzare il mio desiderio ed una sera inizia con un programma di cantautori poi in seguito mi cimentai anche come cronista sportivo.

Incomincia a trasmettere con una certa soggezione e timore di sbagliare, poi un giorno, mentre ero solo in radio, si presentò il proprietario di un noto mobilificio faentino che voleva fare un contratto pubblicitario con questa nuova emittente.



Foto di gruppo a Radio Base. Emilio Berdondini è il primo in alto a sinistra

La cosa mi prese alla sprovvista perché di pubblicità non ne sapevo niente, perciò chiamai il presidente, il compianto Carlo Valgimigli, che mi spinse a fare comunque il contratto. Preso il coraggio a due mani, incomincia a parlare col cliente realizzando così il mio primo contratto pubblicitario ad un considerevole prezzo. Questo fu l'inizio della mia nuova attività; infatti il presidente mi chiamò e mi convinse a diventare agente pubblicitario di Radio Base, lavoro che continua tutt'ora con altre emittenti, con la differenza che Radio Base la sentivo parte di me, essendo diventato, con sacrifici, componente del suo gruppo dirigente.

La mia ventennale attività con Radio Base ha significato certamente qualcosa di più di un mestiere, in quanto ha avuto una funzione di favorire la socializzazione, le amicizie, ed i divertimenti. Come non dimenticare i collaboratori che con entusiasmo incidevano gli spot pubblicitari da me creati, vale a dire Massimiliano Rossi – ora voce nazionale richiestissima-, Rodolfo Cac-ciari – ora giornalista de La Voce e radiocronista sportivo – Fabio Villa, autentica colonna della radio, Max Bezzi, Valentina e Daniele Tigli entrambi ora in forze a Radio Studio Delta.

Una nota di merito va attribuita al sempre presente super tecnico Claudio Biguzzi che non mancava mai al momento del bisogno e risolveva, con competenza e professionalità, tutte le emergenze quotidiane. Vorrei citarne tanti, ma lo spazio è tiranno, certo è che Radio Base rimane una parte significativa della nostra vita in quanto è stata laboratorio di idee, di creatività e rampa di lancio del nostro futuro.

Emilio Berdondini

RUDY E VINCENZO

Radio: Base 92 – Titolo del programma (di fantasia): Cantautori italiani – Sigla:



Vincenzo Bernabè (a sin) e Rudy Palmi

Un giorno credi (Bennato) – Puntate trasmesse: 1040 – Conduttori: Rudy e Vincenzo. Tutto questo immutato per oltre 20 anni.

Le canzoni dei cantautori italiani, quelli famosissimi come Manfredi, Della Mea, Gianco e Lo Cascio, ma anche quelli meno noti come Guccini, De Andrè, Gaber e Paoli, costituivano il filo conduttore della trasmissione che abbracciava tutti i campi dello scibile (sport/religione, politica/gastronomia, etica/diuretica, architettura/scienza dell'alimentazione, grammatica/cartomanzia e, a volte, addirittura… musica!). Tutto era inventato al momento, con tono grave per le cose "vacue" e giochi di parole con nonsenso solo apparenti per quelle serie, secondo un modus conducendi che ha in seguito determinato la fortuna di tante trasmissioni radiofoniche e televisive. Ancora oggi Rudy e Vincenzo hanno una sorpresa "in serbo" per voi, quindi studiate… Io slavo! (Rudy Palmi)

Da sempre uno dei punti di forza delle emittenti private

Sport in radio

In tempi in cui per i giovani le proposte non erano tante quanto oggi, lo sport era forse l'attrattiva più rilevante. Radio (e prime TV) non potevano sottrarsi al fenomeno e seguivano passo passo le avventure delle formazioni locali: ogni emittente formava così una propria 'redazione sportiva' composta per lo più da studenti che senza il minimo emolumento - eccettuata la mitica tessera che consentiva l'accesso gratuito alle gare- raccontavano durante l'arco di tutta la settimana le peripezie dei team nelle diverse discipline. Nei week-end, per le radio, spazio poi ad eroiche dirette: difficili poichè il mondo della tecnologia non dava le opportunità oggi disponibili e l'unico modo per raccontare le gesta di una squadra, specie da impianti di gioco in trasferta, era il vecchio e "caro" telefono con cui chiamare in sede e farsi poi mettere in diretta. Tutti quindi a presidiare la generalmente unica cabina dello stadio/palazzetto per raccontare le imprese dei propri beniamini. Ma spesso dal quel punto non si vedeva il terreno di gioco e si era così obbligati a vere e proprie staffette alternando la visione di frammenti di partita per raccontare agli ascoltatori cosa stava succedendo. Nel calcio si ricorreva anche alle case adiacenti con 'vista sul campo': inginocchiandosi davanti agli impietositi proprietari, si riusciva talvolta a farsi concedere l'uso di una finestra e dell'apparecchio privato al quale farsi chiamare da chi rimaneva in regia. Momenti davvero leggendari!
(Gabriele Bagnolini & Gabriele Garavini)

Gli anni 80 e la prima metà del decennio successivo si caratterizzarono per la grande offerta di sport sulle emittenti più ascoltate, Radio 2001 Romagna e Radio Base, che permisero a migliaia di appassionati di non perdersi un solo minuto "live" delle partite dell'Omsa (pallacanestro femminile), Banca Popolare (pallacanestro maschile), Cassa Rurale (pallavolo femminile) e Faenza Calcio. Interi fine settimana che scattavano nel pomeriggio del sabato per concludersi la domenica sera, completati da commenti, interviste e tutti i risultati, quando la televisione non condizionava la vita degli italiani. Cominciò 2001 Romagna, poi arrivò anche Radio Base che puntò sull'offerta di tutti gli incontri, utilizzando le tecnologie disponibili per attenere radiocronache con una qualità sonora che non è più stata raggiunta dalle emittenti di oggi, dove i commentatori fanno largo uso di gracchianti cellulari. Lo sport era sacro, come lo era per gli ascoltatori: dirette integrali con interruzioni ridotte al minimo per la necessaria pubblicità: un sogno per i tifosi di oggi che si beccano incomprensibili stop musicali, quando poi non viene addirittura aggiunto un sottofondo ritmato alla voce del cronista. (Rodolfo Cacciari)

IMM GEST

COSTRUZIONI IMMOBILIARI

sponsor del libro "Marco Pantani, mito e tragedia"

Via XX Settembre 25, Faenza (Ra) - Apertura Nuova Sede in Viale delle Ceramiche
www.immgest.com - info@immgest.com



RC
radio centrale
102,3 mhz
FAENZA c.p. 147
☎ 0546 46188

RADIO
base 92

RADIO
BASE 92
F.M. 92,2 stereo - FAENZA - Tel. 0546/28082

rtvf
RADIO TV
FAENZA
FM 101.1 mhz stereo
0546 21600

RADIO BASE



RADIO 2001 ROMAGNA



radio 2001 romagna

R.C.B.

101.350 - 96.5 (RA)

La musica prima di tutto

tele1

RADIORCB

SOLO NUMERI UNO...



PUNTO ZERO HIT RADIO

Tele 1 Faenza

Tele 1 nasce nel 1976 come una delle prime emittenti private in Emilia-Romagna.
Dal 1981 trasmette nella sede di Corso Mazzini 47, dove rimarrà per oltre dieci anni, trasferendosi dalla postazione iniziale di Via della Malta in Borgo.
Oggi, dopo un ennesimo trasferimento nei locali dell'ex Hotel Cavallino in Via Emilia Levante, il quartier generale si trova ora in Via degli Olmi al numero 4, nello stesso stabile che ospita la sede delle attività imprenditoriali del suo proprietario Germano Zama, colui che ha riqualificato in questi ultimi anni la struttura di Tele1, facendola diventare un punto di riferimento per tutta la Romagna
Dunque emittente libera e indipendente, che ha amplificato con i suoi programmi la storia, le tradizioni, la cronaca del vivere quotidiano della provincia ravennate.
Ogni anno infatti i palinsesti sono più ambiziosi e la stagione partita domenica 17 settembre ne è ulteriore riprova.
A breve ripartirà "Il sindaco risponde" per le città più importanti della Romagna, "Incontro con il Presidente della Provincia di Ravenna" e il settimanale d'informazione "Zoom, notizie in primo piano". Naturalmente spazio all'informazione giornalistica, presente con due telegiornali e un telegiornale sportivo.
A proposito di sport "Fuori campo", "A ruota libera", "Speed" e le partite della Germano Zama Basket, tanto per citare alcune trasmissioni e poi la medicina con "Esculapio".
Senza naturalmente dimenticare che Tele 1 è la tv ufficiale di eventi come la 100 km del Passatore, Vip Master, nonché del Mei e del Palio del Niballo.



Francesco Tassi

UN CAMPANILE COME ANTENNA

Chi, passando dal viale Stradone non sa resitere alla tentazione di guardare il campanile ottagonale di Santa Maria vecchia che fa bella mostra di sé con le sue antiche trifore? Pochi sanno che per vari mesi fu anche l'antenna di Radio Faventia, le cui frequenze e apparecchiature, come in una storia di Guareschi, passarono da "Peppone" a "Don Camillo". Il "Don Camillo" di questa storia è Don Angelo Bosi, parroco della chiesa universalmente riconosciuta col nome di Santa Maria Vecchia il quale rilevò le frequenze e le apparecchiature dell'allora Radio Papavero, radio libera dell'area di sinistra. Era il momento in cui nascevano radio come Radio 2001 Romagna, racconta Don Bosi, Radio Base, Radio CastelBolognese (RCB n.d.r), Faenza Radio (del Geom. Violani), Ravegnana Radio (della diocesi di Ravenna). Così, dalle ceneri di Radio Papavero nacque Radio Faventia grazie all'entusiasmo di Don Bosi e di un tecnico radiotelevisivo specializzato nella riparazione delle tv. Il 7 novembre 1982 la prima trasmissione, notiziario e santo rosario. Ma le buone intenzioni non bastano perché la legge vuole regolamentare le trasmissioni via etere: per trasmettere occorre costituirsi come soggetto giuridico e bisogna essere giornalisti… Allora, racconta Don Angelo, Radio Faventia passò sotto un altro campanile, quello dei Francescani di Bologna di Radio Tau che comunque mi lasciarono lo spazio per una mia trasmissione. Ma la salita verso l'alto è continuata: oggi Radio Maria sprigiona la sua voce anche dalle frequenze che un tempo furono la voce di Don Angelo Bosi, FM 97,300.

Monica Donati



UNA RADIO DA RECORD

Delle le radio nate tra gli anni '70 e '80 nel nostro comprensorio, ad oggi rimane attiva solamente Radio RCB di Castel Bolognese, entrata nel Guinness dei Primati nel 2000 con le 80 ore consecutive di diretta di Gabriele Rambelli.
Info: www.radiorcb.com

Gianni Siroli, dire presentatore è dire poco

Nello zapping quotidiano in tv vi sarà certamente capitato di imbattervi in una orchestra di liscio o in un talk show nostrano dove si parla di Romagna, sia quella più spensierata e leggera sia quella della tradizione. Uno dei volti più noti di questa tv nostrana è Gianni Siroli, l'elegante presentatore che su Teleromagna conduce la trasmissione "La Romagna nel cuore". Musicista (ha studiato contrabbasso, corno ed ha suonato, giovanissimo, in varie formazioni) mago e, un tempo, animatore culturale nelle scuole materne ed elementari di Lavezzola e Conselice, Siroli arriva a Telesanterno, nel lontano 1978 "in pullman", quando accompagna negli studi come regista e autore delle musiche la classe che si esibirà. Lì c'è l'incontro con la televisione, in tempi in cui non esisteva il telecomando per cambiare canale e la ricerca di ogni emittente era legata alla pazienza di "girare la rotella" per captare nell'etere un segnale, tra le tv che spuntavano come funghi. Siroli a Telesanterno diventa Magic Mixer, mago conduttore in un programma fatto di musica e di interviste ai ragazzi, ma non si fossilizza. L'anno dopo, sempre su questa emittente, conduce un nuovo programma dal titolo "Otto-super Otto" e qui anticipa tutti: sono i cortometraggi e i loro giovani registi a finire in tv. Siroli continua ad imparare il mestiere anche dietro alle telecamere come autore e assistente di studio. Nasce "A trebb" (condotta assieme a Gianfuzzi) la trasmissione dedicata alla terra di Romagna, alla sua cultura e alle sue tradizioni, format che approda a Videoregione nel 1985. Ma ecco una nuova idea: girando in bicicletta e leggendo i manifesti di fiere e sagre estive nasce una trasmissione di musica, appuntamenti e auguri, (chi si ricorda Radio Capodistria?) che chiamerà "Scacciapensieri", con la quale vince un premio nazionale ed è tutt'ora proposta da una emittente locale. E' il momento di Tele Uno (siamo alla fine degli anni 90) e del talk show che Siroli propone in diretta tutti i giorni prima di cena. Altri ingredienti di successo: pubblico, giochi, telefonate in studio e addirittura una maratona di 10 ore davanti alle telecamere (presente anche Milingo!!) per raccogliere fondi per acquistare le apparecchiature per la risonanza magnetica per l'Ospedale di Faenza. Non solo volto tv: uscirà a breve anche il suo "Dizionario delle orchestre romagnole", la scheda dettagliata di 750 orchestre della zona in un secolo di storia… chiamatelo pure presentatore…se vi pare!!!



Monica Donati



Daniele Tigli, poliedrico per natura

Ricordo con grande tenerezza la prima volta che ho acceso un microfono e subito, misteriosamente, ho raggiunto case, automobili, walkman. Che emozione! Un vero e proprio mezzo creativo, disponibile gratuitamente e senza compenso per decine di giovani appassionati. Radio Base, una cooperativa faentina, era il posto dove passare qualche ora in compagnia della nostra più grande passione, la musica. Un posto dove potersi esprimere. Tanti di noi portavano il loro stile ricevendo in cambio una formazione, le basi per una professione. C'era la musica hip hop di Dj Dave (all'avanguardia nei primissimi anni 90...), la musica celtica, gli interminabili notturni a beneficio dei panettieri che ricambiavano con un pellegrinaggio gastronomico continuo. C'era un palinsesto variopinto, una gran voglia di comunicare. C'era il vinile e le audiocassette per programmare gli spot degli inserzionisti. Oggi tutto gira sui computer.



Conosco almeno tre persone (me incluso) che hanno beneficiato di quell'imprinting: Massimiliano Rossi, oggi doppiatore e speaker tra i più noti in Italia, Valentina Mazzotti, poliedrica speaker e vocalist. Tutti e tre siamo approdati a Radio Studio Delta (Tigli nel frattempo ha "sperimentato" la TV conducendo vari programmi a Tele 1 Faenza - ndr), la più importante realtà della regione. Una realtà anch'essa nata nel classico garage, nata dalla passione di tre studenti del tecnico che se ne andavano in giro a piazzare i ripetitori sui monti e che si sono ritrovati tra le mani un'azienda leader. Per rivivere la magia delle radio libere c'è una mostra itinerante: www.30annidiradiofm.it. Da non perdere!

Daniele Tigli

R3000 TV, LA TV ON WEB

Non c'è più solo Mtv! Così dichiarano i giovani di FlatMind, l'agenzia faentina che, in contemporanea con il MEI 2006, ha lanciato www.R3000.tv, la nuova tv musicale on web per la musica emergente della nostra regione. Videoclip, backstage, festival, concerti live e speciali sono i contenuti che R3000 cerca. Inserire il proprio materiale in R3000 Music è facilissimo. Basta contattare la sede di R3000 attraverso il sito internet, inviare il videoclip (dvd, vhs, mpeg, avi, wmv) e R3000 provvederà a fare le conversioni necessarie per trasmetterlo. Il video sarà on air 24 ore al giorno per 365 giorni l'anno. Se non hai un video, R3000 realizza videoclip musicali live per tutte le esigenze e poi lo mette on line. Metti anche tu il tuo video sulla prima televisione sul web musicale della Romagna che trasmette in tutto il mondo!! Vai su www.r3000.tv/music/index.htm e trovi ad oggi, grazie alla collaborazione con MEI, AudioCoop, Audiofile e DevLab, i videoclip di tantissimi artisti della nostra regione.



La radio in trasferta

Fra I tanti faentini che hanno "fatto radio" fuori dalla nostra città, merita una citazione un trio che tra il 1997 e il 1998 porta in radio un progetto particolare: raccontare in maniera goliardica i gran premi di Formula 1, già all'epoca particolarmente soporiferi.
Ispirati, neanche troppo velatamente, dalle pungenti radiocronache calcistiche della Gialappa's Band e dallo stile irriverente di un emergente Marco Mazzoli (attualmente allo Zoo di 105), il trio – Alberto Visani, che già da alcuni anni conduceva programmi di musica elettronica e dance, Vincenzo Minardi e Luca Carugati – ideano quello che diventerà, per un biennio, il programma "cult" di Punto Zero Hit Radio (Lugo): Radio GP.
L'idea, magari non troppo originale, ma sicuramente vincente, è quella di commentare (a qualsiasi ora, notturni compresi) i troppo spesso noiosi gran premi di Formula 1 in maniera ironica e dissacrante, mescolando humor, musica e giochi con gli ascoltatori.



Da sin: Cater, Luca e Paco confermano il proprio stile irriverente alla presentazione del palinsesto 1998 di Punto Zero Hit Radio

Le battute pungenti dei conduttori (in arte Cater, Paco e... Luca), gli stacchi e gli spot innovativi, classifiche e premi demenziali (ricordiamo il premio "Catorcio d'Oro" per la scuderia che vantava il maggior numero di ritiri e anche il "Car Crash" con un premio all'ascoltatore che indovinava il primo pilota ritirato) portano in breve il programma all'attenzione della stampa nazionale, grazie a una recensione del settimanale di motori Rombo, che in seguito ne diventa partner ufficiale. Nel 1998 anche il Minardi Team supporta la trasmissione (memorabile un'intervista in esclusiva al patron Giancarlo Minardi) e il successo si allarga, con pubblico che assiste alle dirette in radio nel cuore della notte e telefonate da "gruppi di fans" che si ritrovano, anche alle 5 del mattino, per seguire il Gran Premio con la radiocronaca di Radio GP.
Mentre il trio è già al lavoro per preparare l'edizione 1999 del programma, le frequenze della radio (che coprivano abbondantemente la provincia di Ravenna) vengono cedute ad un network veneto, decretando di fatto la fine del programma e scrivendo la parola fine all'esperienza delle radio "libere" nella nostra provincia, dove Punto Zero ne era l'ultimo baluardo.

redazione PPNÈ

Via Seminario, 3 - Faenza
Tel. 0546 25163 Fax 0546 664328
www.gemos.it

GEMOS

Radio Zella la radio della resistenza

Il 15 novembre 1943, a Pozzuoli, in piena Guerra di Liberazione nacque l'ORI, l'Organizzazione per la Resistenza Italiana che aveva il compito di attuare, tra l'altro, raccolta e gestione di informazioni, attraverso diversi gruppi in contatto con radio ricetrasmittenti. Una volta addestrati i gruppi, due di questi sbarcarono in Romagna e uno di questi, il team "Zella", guidato in maniera determinata dai ravennati Antonio Farneti (Roberti) e Celso Minardi e dal radiotelegrafista sardo Andrea Grimaldi (Zanco), riuscì a trasportare prima la radio fino a Lugo e poi il 16 aprile alla Villa del Notaio Neri a Rivalta, sulla via che porta a Modigliana. Sistemata nella chiesetta della villa, la radio operò quasi quotidianamente grazie ad una rete di informatori presente in tutto il Nord Italia che raccoglieva notizie importanti che attraverso la radio riusciva a trasmettere immediatamente al Sud. La struttura che ruotava intorno a Radio Zella era composta inoltre da Virgilio Neri, Bruno Neri, Vittorio Bellenghi, Tonino Spazzoli, Silimbani e Lega, che si occupavano della raccolta di informazioni, dei collegamenti, dell'organizzazione delle bande e della gestione degli aviolanci. Tra gli aviolanci, uno dei più importanti fu realizzato attraverso il messaggio in codice, partito da Radio Londra, "La bambola dorme" che portò sul Monte Castellaccio, nei pressi della Pietramora, 25 quintali di materiali tra armi, bombe, munizioni, esplosivo. Il lavoro di Radio Zella - dopo che la valigia con la radio fu spostata dalla staffetta partigiana Rina Zaccaria a Pieve Cesato- terminò dopo mesi di duro e pericolosissimo lavoro, scoperto dai tedeschi il 28 luglio. La scoperta portò ad arresti nelle carceri di Forlì e lì Pietro Fabbri fu fucilato l'8 agosto. Gli uomini dell'organizzazione tramite la radio avevano trasmesso oltre 100 messaggi agli Alleati, fornendo preziose informazioni, ed ha avuto un ruolo fondamentale nella Resistenza, pagato anche in termini di vite umane. Ecco, questo è stata sicuramente una delle "radio libere" piu' importanti in assoluto per la nostra libertà, quella piu' vera.



(Sintesi tratta da: O.R.I. di E. Casadio e M. Valli a cura del Comune di Faenza - 2005)

FONOGRAFI E GRAMMOFONI

I faentini sentono per la prima volta dei suoni riprodotti artificialmente nel lontano 1890 quando il sig. Enrico Copello di Verona, concessionario per l'Italia del fonografo Edison chiede al sindaco un *"locale illuminato e sorvegliato"*, capace di contenere almeno un centinaio di persone in piedi, per fare *"pubblici esperimenti a pagamento col Fonografo Edison"*. Naturalmente il 25% del ricavato sarà devoluto ad un Istituto di beneficenza indicato dal sindaco. Ma devono passare ancora molti anni perché si sappia che in città tale strumento viene utilizzato; è solo quindici anni dopo infatti, nel febbraio del 1905, che in occasione di una festa all'*Unione Popolare*, il socio Dante Gualandri porta il suo grammofono, definito "portentoso" che esegue "splendidamente" oltre venti pezzi musicali. "Il trattenimento destò il più vivo interesse e si protrasse con molta allegria ed applausi fino a tardi." Pochi mesi dopo, in maggio, il sig. Ungania che ha studio in piazza fa suonare il suo grammofono di sera, lasciando aperte le finestre. Certamente non lo fa solo per deliziare i faentini poiché della ditta inglese produttrice del grammofono egli è anche rappresentante locale. I brani musicali suonati sono quelli classici del tempo: la sinfonia dell'*Italiana in Algeri*, il quartetto della *Boheme* ed il duetto dell'*Aida*. Il giornalista che riporta tale notizia chiude la sua cronaca con un poco di pubblicità gratuita: "*dichiararlo eccellente sotto tutti i rapporti. Voce, tonalità, precisione, fusione sono rispettate in sommo grado che l'insieme riesce gradito e magnifico. È dunque un'ottima occasione per gli amatori di musica.*" (Nino Drei)

Gli appuntamenti scelti a Faenza - Ottobre 2006

In collaborazione con: Assessorato Cultura e Politiche Giovanili Comune di Faenza e con Informagiovani Faenza

domenica 1

Auditorium Di S.Umilta' - Ore 17,30
Concerti Dell'Accademia - "Mozart e Dintorni"
Divertimenti e serenate

martedì 3

Teatro Fellini – Ore 21
Duo 'De Obra' in concerto

giovedì 5

Osteria della Sghisa – ore 21
Cena con delitto
Info: 0546 668354

venerdì 6

Teatro Fellini – Ore 21,30
Trio Mecco-Capiozzo-Santimone in conc.

sabato 7



Pedalando tra le vigne
Dal Borgo alla Torre di Oriolo
Ore 14 - Info: 0546/623769
0546/638175 - 0546/64228

Visite Guidate - Ore 21.00
Notturno alla torre: Oriolo Dei Fichi
Prenotazioni Obbligatorie - Pro Loco Faenza
Tel. 0546.25231

domenica 8

Auditorium Di S.Umilta' – Ore 17,30
Concerti Dell'Accademia - "Mozart e Dintorni"
Due pupille amabili

martedì 10

Museo Carlo Zauli - Ore 21.00
"Fanny & Alexander"
Video Concerto Dedicato A Mozart

Teatro Fellini – Ore 21
Ravenna Brass Quintet in concerto

ven 13 - sab 14 - dom 15

Teatro Dei Filodrammatici - Ore 21.00
"Bota So…2006"

venerdì 13

Teatro Fellini – Ore 21,30
Trio Tradicional In Concerto

sabato 14

Visita alle collezioni della Pinacoteca Comunale - Ore 15.30 - A c. di Italia Nostra

Visite Guidate - Ore 15.00
Sulle orme dei Liverani, fratelli affrescatori - Prenotazioni Obbligatorie - Pro Loco Faenza Tel. 0546.25231

Museo Carlo Zauli
2° Giornata del Contemporaneo
In Collaborazione Con Amaci – Associazione Musei D'arte Contemporanea Italiani

domenica 15

Auditorium Di S.Umilta' – Ore 17,30
Concerti Dell'Accademia - "Mozart e Dintorni"
Là ci darem la mano

martedì 17

Teatro Fellini – Ore 21
Quintetto Berio in concerto

venerdì 20

Teatro Fellini – Ore 21,30
Pepe Medri e Timbuktù Orkestra in conc.

sabato 21 - domenica 22

Centro Fieristico Provinciale
Expo Elettronica (ore 9.00-18.00)

sabato 21

Visite Guidate Pro Loco Faenza - Ore 15.00
Arte e storia lungo la valle del Marzeno
Prenotazioni Obbligatorie - Tel. 0546.25231

Visita guidata al Museo Internazionale delle Ceramiche - Ore 15.30
A Cura Dell'associazione Italia Nostra

Teatro Dei Filodrammatici - Ore 21.00
Serata straordinaria dedicata a Ugo Piazza nel primo centenario della nascita

domenica 22

Biblioteca Comunale
Open Day

Auditorium Palazzo Degli Studi – Ore 17,00
"Cosi' fan tutti" Match di impr. mozartiana

Auditorium Di S.Umilta' – Ore 18,00
Concerti Dell'Accademia - "Mozart e Dintorni"
Clementi e Mozart: sinfonie "da camera"

martedì 24

Museo Carlo Zauli - Ore 21.00
Video Opera: **Isis** - Ispirata al Flauto Magico di Mozart e Don Pempirlin di Maderna

Teatro Fellini – Ore 21
Duo Ishiguro-Drudi in concerto

giovedì 26

Paolo Fresu Quintet in concerto



Teatro Masini
Ore 21.00
Nell'ambito della rassegna Jazz.It
Verso il MEI 2006

venerdì 27

Museo Carlo Zauli – Ore 21.00
Doppio concerto Lazzarino/Bergantin-Farolfi
"**La Vocalità da Mozart al contemporaneo**"

Teatro Dei Filodrammatici - Ore 21.00
Melting Jazz Fest - Tamm
"Suoni d'istante"

sabato 28 - domenica 29

Centro Fieristico Provinciale (9.00-19.00)
44° Mostra ornitologica in Romagna 2006

Teatro dei Filodrammatici - Ore 21.00
"Tri Dé Int È Foran Vec"

martedì 31

Circoscrizione Borgo - Parco di via Saviotti
"La Notte Di Halloween"



CERCA PPNÈ PRESSO:
le principali edicole faentine, i più importanti luoghi di ritrovo e presso gli inserzionisti presenti in questo numero.

sportello nuova impresa

ASCOM SERVIZI S.C.A.R.L.

CAT ASCOM LUGO E FAENZA

- consulenza gratuita per avvio nuove imprese
- finanziamenti agevolati per neo-imprese con tassi a partire dal 2,4%
- corsi di formazione
- agevolazioni e sconti alle neo-imprese sul servizio di tenuta contabilità

FAENZA _ VIALE CERAMICHE, 35 _ TEL. 0546.21355

BCC CREDITO COOPERATIVO ravennate & imolese

LA BANCA DELLE COMUNITÀ LOCALI

Faenza Brisighella, Cotignola, Granarolo Faentino, Modigliana, Tredozio • **Imola** Casalfiumanese, Castel del Rio, Medicina, Sasso Morelli, Sassoleone • **Lugo** Alfonsine, Bagnacavallo, Conselice, Fusignano, Massa Lombarda • **Ravenna** Classe, Godo, Lido Adriano, Lido di Classe, Marina di Ravenna, Mezzano, Russi, S. Pancrazio, S. Pietro in Trento, S. Pietro in Vincoli

www.inbanca.bcc.it • info@inbanca.bcc.it

Un servizio di:
CONFCOOPERATIVE
Unione Provinciale di Ravenna

dove è sportello impresa ?

Sportello impresa cooperativa
servizio di consulenza all'autoimpresa
www.confcooperative.ra.it

A Faenza:
Via Castellani, 25
tel 0546/26084
fax 0546/664479
e-mail:faenza@confcooperative.ra.it

Per gli articoli, lettere, informazioni, inserzioni, eventi e pubblicità telefonare:
Tel. 0546.24647
Cell. 349.4461825
E-mail:
pipine@caterweb.net

Dir. Resp.:
Giordano Sangiorgi
giordano.sangiorgi@lamiarete.com -
Suppl. al n. 88 de Il Grillo in Tasca, reg. al Tribunale di Ravenna